

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.*

*Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.*

*Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza
della verità in tutta la sua pienezza.*

*Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere a contemplare
il volto del Padre nella vita
e nella gioia senza fine.
Amen.*

Sant' Agostino



Dalle Sacre Scritture

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno»».

Giovanni 6, 51-54



Dal Fondatore

[...] dicendo Corpus Domini si intende Gesù Cristo corpo, anima, divinità. Tuttavia facciamo adesso una considerazione, e cioè che il corpo del Signore, quando lo riceviamo nella comunione, ha gli effetti spirituali e gli effetti diciamo corporali.

Sono sette i vizi capitali, i peccati capitali. I quattro primi riguardano più lo spirito, come la superbia, l'invidia, ecc. E poi vi sono tre vizi o tre peccati capitali che riguardano specialmente il corpo. Ma il peccato si ha soltanto quando vi è il consenso dell'anima cioè della mente, della volontà. Tuttavia parliamo dei peccati: il peccato di pigrizia, il peccato di gola, il peccato di sensualità. E immettendo in noi il corpo di Gesù Cristo c'è una comunicazione di grazia speciale perché si domini, si domini il nostro corpo. Sì. Lo si domini! E allora, allontanare la pigrizia, la golosità, la sensualità. Sì, perché la presenza di nostro Signore Gesù Cristo, specialmente nella comunione, ha anche gli effetti sopra il corpo. E quindi ricordare che è il Corpus Domini.

Ricevendo l'ostia, la presenza di Gesù Cristo sa-

cramentale dura quanto duran le specie eucaristiche. Quindi tenere presente che la presenza nel nostro intimo ha effetti sopra il corpo stesso, non soltanto per la lingua, non soltanto per l'occhio, la curiosità o per l'udito (sentire cose non buone, ecc.), ma specialmente quello che serve a dominare il corpo.

Beato G. Alberione, *Alle suore di Gesù Buon Pastore*, 1966, 79-82



Considerazioni

Quando noi parliamo del Corpus Domini, certamente pensiamo al Corpo di Gesù, che Egli stesso ci ha donato a poche ore dalla sua crocifissione e morte, quando nell'Ultima Cena ha lasciato ai suoi discepoli l'eredità più importante: l'Eucaristia. Ma Gesù lascia anche l'insegnamento più importante, attraverso la lavanda dei piedi, l'invito a tutti noi di mettersi a servizio l'uno dell'altro. L'Eucarestia non si esaurisce soltanto nel sacramento del Corpo e Sangue di Gesù, ma porta in sé una trasformazione di ogni fedele, che si nutre del suo Corpo: mangiando di Gesù divento sempre più com'è lui. Non Gesù diventa me ma io divento Lui. Procedimento contrario alla normale digestione, quando mangio del cibo è il cibo che si trasforma in me, nei miei tessuti e organi, non il contrario. Invece quando mi nutro di Gesù sono io che mi trasformo e divento sempre più com'è Lui. Questa trasformazione implica un cambiamento della mia vita, di come vivo e come vedo e percepisco la realtà stessa. Vedo con gli occhi di Gesù, ascolto con le orecchie di Gesù, tocco con le mani di Gesù. L'azione misteriosa e sacramentale dell'Eucaristia allora non è da considerarsi unicamente riguardante il solo Corpo di Gesù, ma anche il mio corpo, il nostro corpo, il nostro essere. Inoltre, seguendo l'insegnamento di san Paolo, che parla di Corpo Mistico di Cristo, il significato e l'insegnamento eucaristico, prendono un carattere ecclesiale

molto importante. Gesù diventa pane e si offre a noi come nutrimento. Mangiando di Gesù diventiamo noi stessi pane, che a sua volta deve essere nutrimento per i nostri fratelli. L'Eucaristia ha quindi un potere enorme di cambiamento della realtà.



Per incarnare la Parola

Nella *Seconda Parte* san Francesco di Sales scrive della necessità dell'orazione (capitolo I). Consiglia l'*orazione mentale*, mediante la meditazione – ricordiamoci che nel 1600 la meditazione veniva fatta sulla passione e morte del Signore Gesù e su gli avvenimenti della sua vita e non già con la lettura diretta della Parola di Dio – e le *orazioni vocali*. Anche per l'orazione mentale, da bravo pedagogo, san Francesco di Sales, offre un metodo: 1. Mettersi alla presenza di Dio; 2. Invocarne l'assistenza. Ma lasciamo spazio alle sue parole: «prima dell'orazione, dobbiamo svegliare nella nostra anima l'attenzione cosciente alla presenza di Dio». E più avanti aggiunge la necessità di: «pensare che non soltanto Dio è presente nel luogo in cui ti trovi, ma in modo particolare è presente nel tuo cuore e nel profondo del tuo spirito, ai quali dà vita e forza, quale cuore del tuo cuore e spirito del tuo spirito... per questo san Paolo diceva che “noi viviamo, ci muoviamo e siamo in Dio”. [...] Possiamo dire, a buon diritto, con la Sposa: “Eccolo dietro la parete che guarda dalle finestre e si affaccia dal cancello”».

Dopo aver suggerito l'invocazione come modalità per mettersi alla presenza di Dio con rispetto e santo “timore” (capitolo III), il Santo Vescovo consiglia la meditazione «per muovere i nostri affetti verso Dio e le cose divine». La *meditazione* differisce dallo studio perché non ha come fine quello di voler diventare dotti, ma l'acquisizione della virtù o dell'amor di Dio. È suggestivo quanto aggiunge nel capitolo VI: «La meditazione arricchisce la volontà, che è la parte

affettiva della nostra anima, di buoni movimenti, quali l'amore di Dio e del prossimo, il desiderio del Paradiso.

E. Baione, *Introduzione alla vita devota*, pp. 30-31



Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri della Gioia. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

PREGHIERA (DALLA LITURGIA DEL CORPUS DOMINI)

*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*

Amen.

Tratta dalla sequenza “*Lauda Sion Salvatore*”
di San Tommaso d'Aquino

Preghiamo insieme per le vocazioni



GIUGNO 2026

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Via Antonino Pio, 40 – 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it